

169 MORTI

25 donne.

Quattro in gravidanza,  
di cui tre frutto di violenza.

Altre tre forse neanche  
lo sapevano,

ma ricordavano l'orrore  
che pur sarebbe fiorito  
dentro di loro.

144 uomini.

Almeno due scafisti.

42 sarebbero solo transitati  
sul suolo patrio.

21 sarebbero finiti sfruttati nei campi.

13 avrebbero trovato un lavoro quasi normale.

28 avrebbero spacciato o vissuto illegalmente.

Un paio – o cinque/sei –

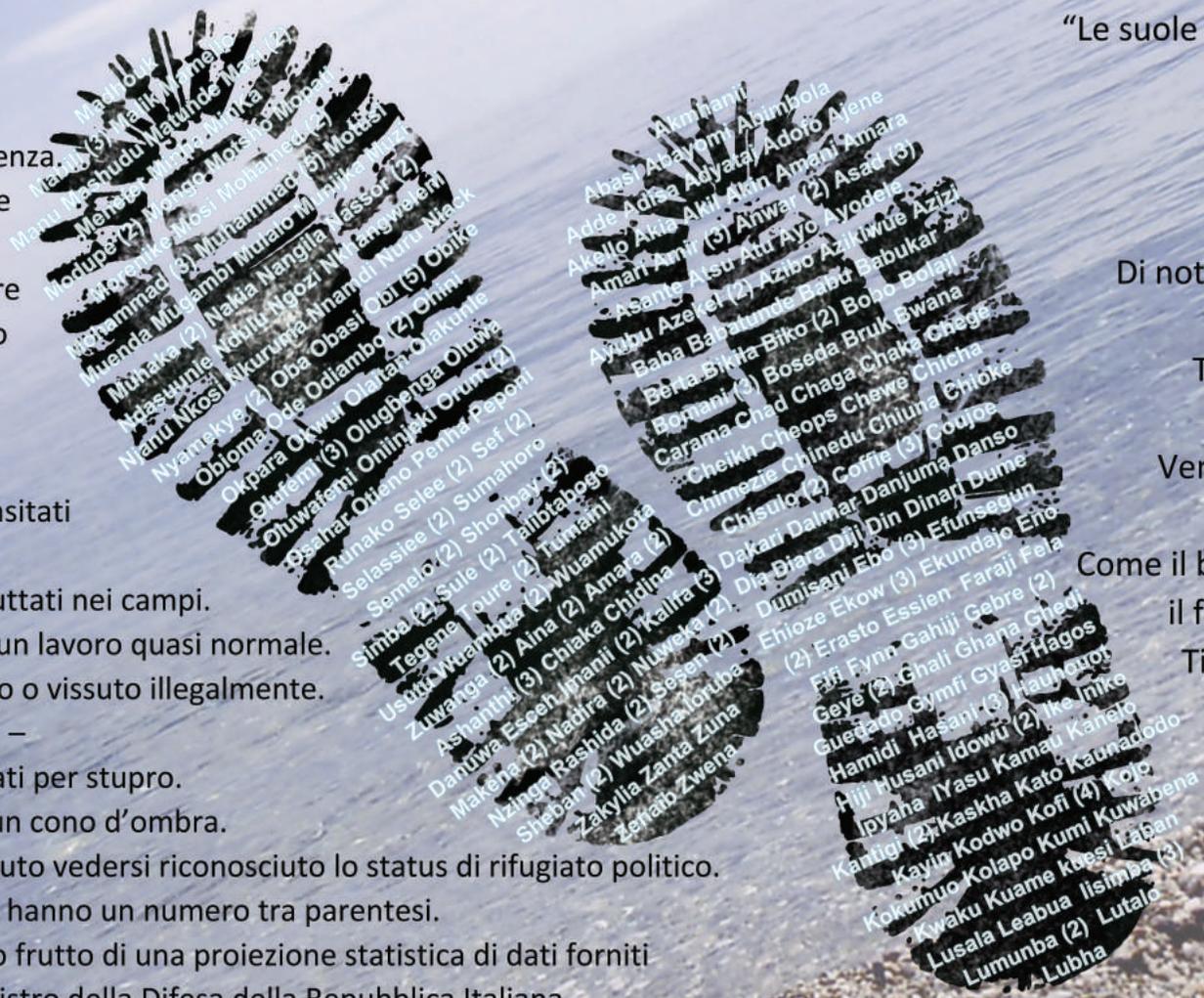
sarebbero stati arrestati per stupro.

20 sarebbero finiti in un cono d'ombra.

Solo 12 avrebbero potuto vedersi riconosciuto lo status di rifugiato politico.

92 i nomi incisi. Alcuni hanno un numero tra parentesi.

N.B. Tutte le cifre sono frutto di una proiezione statistica di dati forniti  
in Parlamento dal Ministro della Difesa della Repubblica Italiana.



“Le soles delle scarpe sono appena scanalate,  
come le onde di un mare tranquillo.

Non lo fu il nostro.

Di notte il mare fa sempre paura.

E quella notte la paura durò poco.

Di notte, senza luna – come quella notte –  
anche la schiuma si fa nera.

Te ne accorgi dal fremito delle narici:  
acqua montata ad aria.

Vento e mare che entrano nei polmoni.

Poi solo mare. Ma è già finita!

Come il bruciore agli occhi, il fastidio al naso,  
il frastuono delle onde che ti annienta.

Ti annienta davvero e non resta nulla.

Un numero, un nome...

Da abusivo tra i clandestini

non ho lasciato tracce,

nemmeno sulla suola di uno stivale.

Orma fertile, persino sul mare.”